

COMUNICATO STAMPA

IN SCIENTIAFIDES A MILANO PER BIMBI IN FIERA

INCONTRATE 500 COPPIE DI FUTURI GENITORI: IL 70% NON E' A CONOSCENZA CHE ESISTE LA POSSIBILITA' DI NON DISPEREDERE LE CELLULE STAMINALI DEL CORDONE OMBELICALE.

Piroli, direttore generale InScientiaFides: "Quanto è emerso è imbarazzante. Fare educazione sanitaria dovrebbe essere un compito dello Stato".

Milano, 13 ottobre 2014 - Un fine settimana trascorso a Milano per "Bimbi in Fiera" incontrando 500 coppie di futuri genitori e constatare che ben il 70% di loro non era stato informato sulla possibilità di conservare le cellule staminali del cordone ombelicale del proprio bambino alla nascita.

Si riassume così il bilancio riportato dalla **biobanca InScientiaFides**, nel capoluogo lombardo per partecipare ad un appuntamento pensato per le famiglie e dedicarsi all'educazione sanitaria sul tema delle cellule staminali, le loro potenzialità e la possibilità di conservarle.

"È imbarazzante quanto è emerso – afferma la dott.ssa Luana Piroli, presente in fiera con alcune collaboratrici - circa il 70% delle persone con le quali abbiamo parlato non conosceva l'opportunità di conservare o donare il sangue cordonale. Il restante 30% aveva le idee molto confuse dalle troppe notizie incoerenti disponibili. **Fare educazione sanitaria dovrebbe essere un compito dello Stato** – aggiunge la Piroli -, soprattutto quando questo scrive **all'art. 1** del decreto ministeriale che guarda alla conservazione del sangue da cordone ombelicale come ad un interesse primario per il Servizio Sanitario Nazionale. **Ma ciò non accade nonostante i fondi destinati a questo scopo!**"

"Una constatazione amara - aggiunge la Piroli - consci che le cellule staminali sono una risorsa talmente importante che si sta ampliando il numero e l'importanza delle patologie (già oltre 70) con cui utilizzare il sangue cordonale".

E pensare che proprio qualche settimana fa il Ministero della Salute ha integrato lo specifico Decreto Ministeriale con tre ulteriori patologie, la Sindrome di Down, le Immunodeficienze Acquisite e la Neufibromatosi di Tipo I. Dati ufficiali riportano che ad oggi il 59% dei trapianti viene effettuato con cellule staminali proprie (autologhe).

"Quindi – conclude la dott.ssa Piroli - consci della straordinaria importanza di una corretta informazione e per fornire ai cittadini gli elementi utili ad una scelta consapevole e democratica, continueremo ad occuparci di trasferire il contenuto scientifico di un'azione che riduce lo spreco di una risorsa così importante".